

Torino, 1° ottobre 1976

Il Teatro Stabile di Torino inaugura la stagione 1976-77 presentando al Gobetti NATHAN IL SAGGIO di Lessing e LA RELIGIONE DEL PROFITTO di Vittorio Sermoniti, entrambi diretti da Mario Missiroli. NATHAN va in scena martedì 5 ottobre alle ore 21; sempre al Gobetti, una settimana dopo, LA RELIGIONE DEL PROFITTO; "testo" e "contesto" si alterneranno dal 12 ottobre con la stessa cadenza: i martedì e mercoledì il "contesto", dal giovedì alla domenica il "testo".

Riprende così l'attività del Gruppo del T.S.T. che, in questa stagione preparerà, com'è già stato annunciato, due novità: L'ANFITRIONE di Plauto con la regia di Elio Petri, e il relativo "contesto" I CARATTERI ricavato da Giorgio Manganelli da Teofrasto e La Bruyère.

Saranno poi portati in tournée in Piemonte e nelle altre regioni IL BAGNO di Majakovskij (regia di Missiroli) e LA MOSSA DEL CAVALLO di Sermoniti (regia di Flavio Ambrosini).

La "collezione di teatro" al servizio del pubblico allinea così, da quest'anno, già sei titoli. Riprende anche in pieno la programmazione del Gobetti che, proponendosi come un centro importante della vita teatrale cittadina, prevede nel corso della stagione circa 200 spettacoli.

NATHAN IL SAGGIO e LA RELIGIONE DEL PROFITTO hanno partecipato con lusinghiero successo alla rassegna "Teatro Estate" promossa dalla Regione Piemonte con le Province di Torino e Alessandria e le Città di Asti e Cuneo: circa 7.000 persone hanno assistito agli spettacoli, mentre la critica ha segnalato la validità culturale dell'operazione.

Scritto da Gotthold Ephraim Lessing tra l'autunno del 1778 e l'inverno dell'anno dopo, il NATHAN tardò ad andare in scena quattro anni (che per l'autore, morto nel frattempo, significarono praticamente l'eternità); e dovette aspettare il secolo successivo per guadagnarsi un secondo allestimento. Da allora (Magdeburg, 1801) NATHAN si è insediato nel repertorio delle compagnie di lingua tedesca e resta a tutt'oggi uno dei "classici" più assiduamente rappresentati in Germania.

Più che un dramma, protocollo di una vasta drammaturgia, come ogni opera teatrale che contiene un'idea di teatro radicalmente nuova, cioè prima di tutto tecnicamente nuova, NATHAN ebbe l'accoglienza tiepida e deferente che si tributa a un dramma, se pure ragguardevole sotto molti profili, tuttavia "poco teatrale". Di fatto, la rappresentazione esigeva un tipo di recitazione lungamente elaborato nella fantasia critica di Lessing, ma ancora privo di riscontro sulle scene tedesche, ove alla declamazione tenorile della "scuola italiana" si alternavano i balbettamenti e i languori prescritti dalla "scuola francese" in nome dell'immedesimazione totale dell'attore col personaggio; un tipo di recitazione "medio", insieme angoloso e colloquiale, che secondando la sensualità delle strutture logiche comunicasse ad un pubblico criticamente allerta il fascino inequivocabile della ragione e lo coinvolgesse con fraterna ironia in quella "pietà estesa a noi stessi", che costituiva l'obiettivo più alto e severo della "pedagogia teatrale" di Lessing.

Goethe e Schiller, per fare due nomi, raccolsero immediatamente, e con tutte le implicazioni tecniche che conteneva, il messaggio "protocollato" nel NATHAN; così, occorsero poco più di vent'anni, perchè NATHAN irrompesse nel repertorio teatrale civile e linguistico della Germania, lungo il solco di una tradizione che egli stesso aveva silenziosamente tracciato. Solco nel quale, dopo un secolo e mezzo, Brecht continuava a seminare.

NATHAN IL SAGGIO (NATHAN DER WEISE) è un "poema drammatico" in cinque atti, pubblicato nel 1779; consta di 3853 versi; l'azione si finge in Gerusalemme nel corso della Terza Crociata (1189-1192). Il tema del dramma è il trionfo della tolleranza religiosa (nell'ambito del monoteismo) e della fratellanza universale, celebrato in un mondo in cui ricchezza e ragione combaciano come per incanto: questo mondo è, in pratica, il teatro. La struttura drammatica è perfettamente tautologica: dato che l'amor fraterno è l'impulso segreto di ogni rapporto fra le persone, ecco che si scopre che due giovani innamorati sono fratello e sorella; la tolleranza non potrà non trionfare sulla intolleranza, dato che tollera e affabilmente contempera per definizione tutte le intolleranze.

Lo sviluppo dell'azione è lieve, fiabesco, intricato, analiticamente inverosimile. L'epilogo lascia di stucco: di fronte ad un gesto di supremo candore della ragione siamo colti di sorpresa da una strana emozione morale, da una specie inconsueta di "tenezza dell'intelletto".

Seduti intorno ad una tavola, otto signori ed una signorina danno poi vita al "contesto" del NATHAN consumando un pranzo luttuoso e sontuoso. Chi sono? Mah! "Certo", precisa un fineditore, "è gente molto distinta e anche spaventosamente colta. Infatti, più che scambiarsi battute, questi signori non faranno che infilare una citazione dietro l'altra. Non pretenderete che su un tema di questa portata (dice: la religione del profitto), ci mettessimo noi saltimbanchi a inventare dialoghi shakespeariani o frasi memorabili...." e soggiunge: "ma perchè proprio un pranzo? direte. Bè, perchè un pranzo può fare immaginare tante cose: il banchetto che conclude un congresso di professori universitari; un'agape funebre; chissà io, l'ultima cena. E a teatro, qualsiasi cosa uno immagina, quello è".

Si discute, intanto, del capitalismo che è in fleboclisi. Da quanto? Chissà. Comunque, da molto. Una prognosi giustamente famosa è stata emessa più di un secolo fa. Al capezzale del morituro siede angosciato l'Occidente, che pur di mantenerlo in vita, sta dilapidando tutto il suo patrimonio di risorse e di idee. C'è da temere che non si tratti più soltanto della "caduta tendenziale del saggio di profitto", ma di un crollo molto più vasto. Come non accorgersi che dietro al profitto sta franando la morale che lo ha tutelato? la cultura che ha giustificato quella morale? gli articoli di fede che hanno alimentato quella cultura con i desideri più semplici e i dolori più vergognosi di tutta quanta l'umanità?

Testimoniando noi stessi, con la nostra stessa ottusità, la vertigine di una così grande caduta, con la nostra stessa sopravvivenza l'accanimento di una speranza altrettanto grande, abbiamo il diritto, probabilmente il dovere, forse persino il tempo di porci spudoratamente alcuni quesiti elementari sulla natura più

profonda e indistinta (verrebbe detto: religiosa) della civiltà che col capitalismo sta tramontando.

Non ci sarà qualche legame "strutturale" tra il culto dell'accumulazione e la legge mosaica, come supponeva il giovane Marx quando individuava nel capitalismo un fenomeno di "giudaizzazione del mondo"? Oppure, dato che i paesi capitalistamente più sviluppati sono tutti, o quasi, protestanti, non ci sarà mica qualche nesso fra il rigorismo morale delle chiese riformate e le durezza dell'organizzazione capitalista dell'economia, come suggeriva ostinatamente la sociologia tedesca del primo Novecento? Forse sì, ma forse anche no.

Cadono i miti, cadono le fedi come quaglie, ma restano le ideologie, specchi deformanti e riverberi di una realtà inafferrabile. E fra le ideologie trionfa appunto la ideologia della concretezza. Non è proprio in questi ultimi decenni che "efficienza", "competitività", "produttività" - un tempo, pure e semplici categorie economiche - rischiano di diventare superstizioni ideologiche? Cacciata dalla porta, la religione (una larva di religione) è rientrata dalla finestra.

Allora? Il marxismo, d'accordo, è un metodo scientifico di indagine e prospezione dell'economia capitalista e del suo crollo (non ci sogneremo di intervenire nel merito). Ma è tutto qui, il marxismo? Sarà sempre tutto qui? Non è anche una grande metafora, un simbolo tangibile, il "sogno di una cosa", la "cosa" che "l'uomo in carne ed ossa" sogna da sempre a realizzazione del "suo vecchio lavoro"?

* * * *

NATHAN IL SAGGIO di G.E. Lessing

Riduzione e traduzione di Vittorio Sermonti

Regia di Mario Missiroli

Scene e costumi di Giancarlo Bignardi

Musiche di Benedetto Ghiglia

Gli attori del Gruppo: Gigi Angelillo, Renato Cecchetto, Oliviero Corbetta, Wilma Deusebio, Alessandro Esposito, Roberto Herlitzka, Virginia Javarone, Giorgio Lanza, Laura Panti.

LA RELIGIONE DEL PROFITTO

di Vittorio Sermonti

a cura di Mario Missiroli

Allestimento scenico di Giancarlo Bignardi

Gli attori del Gruppo: Gigi Angelillo, Renato Cecchetto, Oliviero Corbetta, Enrico Di Marco, Alessandro Esposito, Nadia Ferrero, Valeriano Gialli, Giorgio Giuliano, Giorgio Lanza, Beppe Tosco, Aldo Turco.

4/tp



Torino, 1° ottobre 1976
Prot. n° 22/394

Direzione e uffici
Piazza Castello (Nuovo Regio)
Tel. 53.97.07/8/9
10124 TORINO (Italy)

Laboratorio di sartoria
Via Rossini 6
Tel. 87.77.87

Laboratorio di scenografia
Principe Amedeo 5
Tel. 54.59.55

Corso di formazione
dell'attore
Via Rossini 8
Tel. 87.77.87

Con NATHAN IL SAGGIO di Lessing, per la regia di Mario Missiroli e l'allestimento del Gruppo del T.S.T., si apre ufficialmente, martedì 5 ottobre, al Teatro Gobetti (v. Rossini 8), alle ore 21, la stagione 1976-77 del Teatro Stabile di Torino.

Sarà particolarmente gradita la Sua presenza in tale occasione.

La preghiamo di voler cortesemente confermare la Sua partecipazione telefonando al 539.707 - interno 14.

In attesa di incontrarLa, Voglia gradire i migliori saluti.

L'UFFICIO STAMPA

sul retro l'elenco degli inviti

Gregorio
Marino
Delesio
Barrotti
Esperio
Cune
Procc
Quedi
Capiolo
Valcittura
Marsolo
Pelloniale

Lacoue
Mosi } fuori Torino
Lugna }

Colombe
Erron
Errou
Velli
Dentice
Crisio } fuori
Buischi } stesso
Ciphoti
Iari
Capiarou
Vucicotti
Alesio

Blondi
Merieri
Mortero
Moroletti
Azzetta
Barlett
Antonetti
Mori
Leonelli
Capitolie
Rison
Cossiga
Beroni
Alfonso B.
Valdosta
Calcepro
Moure
Lutonou
Faverso
Fruellini
Rousso

a nuovo

Romano
Mappani
Aquila
Morello
Monory
Cristof
Cedini
Carpino
Zanchute
Morri
Valligone
Accosato - Almona - Bottino

Defendini

Venerdì 8 ottobre, alle ore 11, nella Sala delle Colonne del Teatro Gobetti verrà presentata OFFERTA SPECIALE, "mezzora di teatro" a cura di Flavio Ambrosini e Gian Renzo Morteo e con l'interpretazione degli attori del Gruppo.

Il fulmineo allestimento si propone come agile "carta da visita" in apertura della campagna abbonamenti che, valendosi di tutta una serie di iniziative - dagli incontri-dibattiti all'uso degli audiovisivi, al volantinaggio, ecc. - il T.S.T. dirige particolarmente al pubblico popolare, per informare sul teatro e avvicinarli anche quella parte di popolazione sinora estranea e lontana.

Si tratta, a ben vedere, di un lavoro promozionale che è anche azione culturale: su questo tema, al termine del breve spettacolo, si svolgerà l'incontro con giornalisti, forze sindacali, amministratori.

LA SUA PRESENZA SARA' MOLTO GRADITA

Torino, 5 ottobre 1976

TEATRO
STABILE
TORINO

SABATO 9 OTTOBRE

ore 17

TEATRO GOBETTI - Sala Colonne

OFFERTA SPECIALE

20 mc³ di frattaglie, tragedie, Verlaine, frizzi, Apollinaire,
lazzi, Bernard, chiacchiere, Petrolini, grullerie, Pinter,
fuochi d'artificio, Campanile, teatro, Tardieu, teatro.

Mezz'ora di teatro a cura di F. AMBROSINI e G.R. MORTEO
con Nadia FERRERO, Valeriano GIALLI, Giorgio GIULIANO, Beppe TOSCO
Regia di FLAVIO AMBROSINI -

- SPETTACOLO-INVITO ALLA STAGIONE 1976/77 -

INGRESSO LIBERO

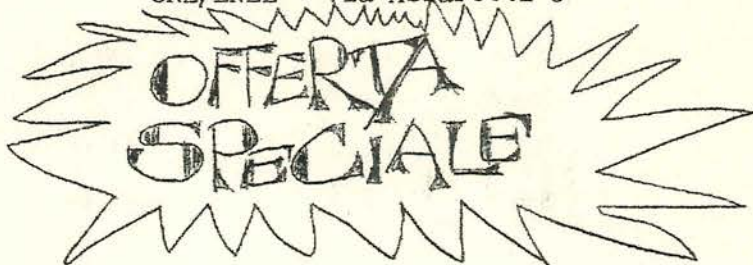
TEATRO
STABILE
TORINO

CIRCOLO
RICREATIVO
E N E L

DOMENICA 10 OTTOBRE

ore 17

CRE/ENEL - Via Assarotti 6



20 mc³ di frattaglie, tragedie, Verlaine, frizzi, Apollinaire, lazzi, Bernard, chiacchiere, Petrolini, grullerie, Pinter, fuochi d'artificio, Campanile, teatro, Tardieu, teatro.

Mezz'ora di teatro a cura di F. AMBROSINI e G.R. MORTEO
con Nadia FERRERO, Valeriano GIALLI, Giorgio GIULIANO, Beppe TOSCO
Regia di FLAVIO AMBROSINI -

- SPETTACOLO-INVITO ALLA STAGIONE 1976/77 -

INGRESSO LIBERO

CALENDARIO DELLE RECITE DI "OFFERTA SPECIALE"

Venerdì 8/10	ore 11	Sala Colonne per conferenza stampa
Sabato 9/10	ore 17	Sala Colonne per Quartiere Centro Storico e abbonati
Domen. 10/10	ore 16	C.R.E./ENEL via Assarotti 6
Giovedì 14/10	ore 21	Circolo Garibaldi, v.P.Giuria 56 ARCI
Venerdì 15/10	ore 21	Mostra Commerciale -Collegno
Sabato 16/10	ore 21	Parrocchia S.Remigio, v.Chiala 14 ARCI
Domen. 17/10	ore 21	Circolo Valli,V.Stradella 15 ARCI
Giovedì 21/10	ore 21	Circolo De Angeli, v.Foligno 106 ARCI
Venerdì 22/10	ore 21	Comitato di quartiere, v. F.lli Carlone - Mirafiori Sud
Sabato 23/10	ore 21	Circolo Stura, v.Cavagnolo 12/23 ARCI

* * * * *

Venerdì 8 ottobre, ore 11
Sala Colonne Teatro Gobetti

OFFERTA SPECIALE

20 m³ di frattaglie, tragedie, Verlaine, frizzi, Apollinaire, lazzi, Bernard, chiacchiere, Petrolini, grullerie, Pinter, fuochi d'artificio, Campanile, Teatro, Tardieu, teatro.

Mezzora di teatro a cura di
FLAVIO AMBROSINI e GIAN RENZO MORTEO

con Nadia FERRERO, Valeriano GIALLI,
Giorgio GIULIANO, Beppe TOSCO.
Regia di Flavio AMBROSINI

Spettacolo-invito alla stagione 1976-77

Lo spettacolo è un piccolo divertimento teatrale costruito intrecciando una rosa di testi che non trovano il solito posto sui palcoscenici a causa della loro eccezionale brevità.

Abbiamo, ad esempio, in questo caso, tragedie in cinque atti di un solo verso, drammi in una battuta, commedie che si risolvono in pochi minuti.

In tutte le epoche e molto prima che i futuristi inventassero le sintesi teatrali, autori ed attori si erano sbizzarriti a costruire opere di dimensioni microscopiche. In tali "giocchi" c'è sempre una punta di parodia e di scherzo.

Parodia e scherzo di conseguenza trovano spazio anche in questa OFFERTA SPECIALE che, per forza di cose, assume l'andamento e il taglio di un cabaret drammatico.

Lo spettacolo non è soltanto "frivolo". L'ironia, e in particolare l'ironia sui testi, sul modo di scriverli, sui vezzi in uso, sui luoghi comuni della recitazione e via dicendo, è anche sempre direttamente o indirettamente il riflesso di un atteggiamento critico sul costume letterario e teatrale.

Ecco che il nostro spettacolo, naturalmente attraverso il suo tono scanzonato, viene ad essere una rassegna di "modi" di fare teatro, una presentazione di generi drammatici ma anche una ironizzazione della loro convenzionalità.

Uno spettacolo, quindi, sullo spettacolo, un invito a conoscerlo e anche un invito allo spirito critico. In altre parole, un invito ad accostarsi al teatro con intelligenza e senza false prosopopee. Non a caso la rappresentazione si conclude con una buffa e sgangherata conferenza che riecheggia parodisticamente certe presunzioni culturali che non proponiamo certo come modello.

Presentato all'inizio della stagione del Teatro Stabile, lo spettacolo non si intitola OFFERTA SPECIALE a caso. Vuole essere infatti una sorta di sollecitazione al pubblico a seguire la stagione che sta per incominciare.

Torino, 8 ottobre 1976

n°7/fp

Dopo la presentazione di NATHAN IL SAGGIO di Lessing, che il 5 ottobre ha ufficialmente inaugurato la stagione 1976-77 del Teatro Stabile, è ora la volta della RELIGIONE DEL PROFITTO di Vittorio Sermonti che, a scadenze fisse, e cioè ogni martedì e mercoledì, sino a programmazione ultimata, sarà presentato al Gobetti, lasciando al NATHAN le recite di giovedì, venerdì, sabato e domenica.

Martedì 12 e mercoledì 13 ottobre si effettueranno quindi le due prime recite della RELIGIONE DEL PROFITTO.

Sarà rispettato questo schema di programmazione per ciò che riguarda i "testi" e i "contesti" che seguiranno.

LA RELIGIONE DEL PROFITTO, presentato con successo nella Rassegna di spettacoli all'aperto di quest'estate, è stato curato da Mario Missiroli per la regia e da Giancarlo Bignardi per l'allestimento scenico.

Partecipano allo spettacolo gli attori del Gruppo (in ordine alfabetico): Gigi Angelillo, Renato Cecchetto, Oliviero Corbetta, Enrico Di Marco, Alessandro Esposito, Nadia Ferrero, Valeriano Gialli, Giorgio Giuliano, Giorgio Lanza, Beppe Tosco, Aldo Turco.

Calendario delle recite de LA RELIGIONE DEL PROFITTO di questa settimana:

Martedì 12 e mercoledì 13 ottobre ore 21

Calendario delle recite di NATHAN IL SAGGIO di questa settimana:

Giovedì 14, venerdì 15 e sabato 16 ottobre ore 21

Domenica 17 ottobre ore 15,30.

Torino, 15 ottobre 1976

n°8/fp

ATTIVITA' E PROGRAMMAZIONE DEL TEATRO STABILE DI TORINO

Settimana dal 18 al 24 ottobre 1976

Continua al Teatro Gobetti, la programmazione della prima "coppia" di spettacoli in abbonamento della stagione 1976-77: NATHAN IL SAGGIO di Lessing (testo) e LA RELIGIONE DEL PROFITTO di Vittorio Sermoniti (contesto), entrambi con la regia di Mario Missiroli.

Per questi spettacoli, allestiti dal Gruppo del T.S.T. sono validi i tagliandi n° 1 della stagione 1976-77 e n° 7 e 9 (abbonamento giovani) della stagione 1975-76.

NATHAN IL SAGGIO è interpretato da Roberto Herlitzka, Alessandro Esposito, Gigi Angelillo, Wilma Deusebio, Renato Cecchetto, Oliviero Corbetta, Giorgio Lanza, Laura Panti, Virginia Javarone. Le scene e i costumi sono di Giancarlo Bignardi. Le musiche di Benedetto Ghiglia.

Le recite del NATHAN di questa settimana avranno luogo:

Giovedì 21 ottobre alle ore 21

Venerdì 22 ottobre alle ore 15,30 (recita scolastica) e
alle ore 21

Sabato 23 ottobre alle ore 21

Domenica 24 ottobre alle ore 15,30.

LA RELIGIONE DEL PROFITTO è interpretato da Gigi Angelillo, Alessandro Esposito, Valeriano Gialli, Giorgio Giuliano, Nadia Ferrero, Enrico Di Marco, Renato Cecchetto, Giorgio Lanza, Beppe Tosco, Oliviero Corbetta, Aldo Turco.

L'allestimento scenico è di Giancarlo Bignardi. Le musiche di Benedetto Ghiglia.

Come precedentemente annunciato, le recite della RELIGIONE DEL PROFITTO avvengono sempre di martedì e mercoledì.

Questa settimana, quindi, lo spettacolo è programmato per il 19 e 20 ottobre, alle ore 21.

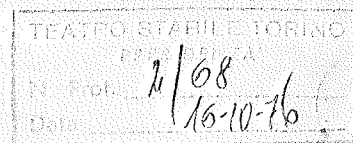
OFFERTA SPECIALE, lo spettacolo-invito che il Teatro Stabile ha allestito nel quadro della campagna abbonamenti della stagione 1976-77, prosegue la sua programmazione. La regia è di Flavio Ambrosini che ha collaborato con Gian Renzo Morteo per il montaggio dei testi. Gli attori del Gruppo T.S.T. che vi prendono parte sono: Valeriano Gialli, Giorgio Giuliano, Nadia Ferrero e Beppe Tosco.

Calendario delle recite di questa settimana:

Giovedì 21 ottobre, ore 21, Circolo De Angeli, v. Foligno 106

Sabato 23 ottobre, ore 21, Circolo Stura, via Cavagnolo 12/23.

Torino, 16 ottobre 1976



Ill.mo Sig.
Dr. ARRIGO LEVI
Direttore "LA STAMPA"
Via Marengo, 32
TORINO

In risposta alla lettera apparsa su LA STAMPA del 16/10/76 nella rubrica "I lettori discutono", vorrei fare alcune precisazioni in merito.

Esiste un limite oltre il quale non ha più senso il fair-play. Illudendosi di poter impostare una gestione aperta (se non unitaria) e quindi capace di accogliere tutti i contributi collaborativi in termini di pluralismo e di efficienza amministrativa, la nuova amministrazione aveva salutato con l'alza bandiera Rolando Picchioni che lasciava la presidenza del Teatro Stabile di Torino. Il nuovo cartellone brillava ancora delle paillettes e delle lugubri ironie di Trionfo, che pure tanto difficili erano risultate al pubblico torinese. Il bilancio prevedeva un disavanzo di oltre 210 milioni di lire nella speranza che non sorgessero imprevisti, sopravvenienze passive o aumento degli oneri finanziari. Non importa. Nell'euforia di una prospettiva di ricostruzione lealmente collettiva anche questi ostacoli sarebbero stati, forse, superati, il legame con la città ricostruito in uno sforzo che avrebbe dovuto investire in modo dialettico tutte le componenti sociali.

Ciò non è avvenuto: quasi immediatamente è iniziata il boicottaggio organizzato utilizzando i canali ancora controllati dal "potere DC", i metodi della diffamazione preventiva, i ridicoli, ma non innocui, complotti dei clans.

Rolando Picchioni sa che questo deficit di 717 milioni accumulato nella gestione 1975/76 è suo. O direttamente o indirettamente.

./.

Circa 130 milioni in meno incassati nella campagna abbonamenti riflettono la corrispondenza spontanea del pubblico ad un cartellone che, senza giustificazione unanime e "pubblicata" attraverso tutti i canali di informazione, continuava una tradizione "scriteriata", come Picchioni stesso l'ha definita attribuendola però ad altri. Altrettanti soldi in mancati incassi sugli spettacoli dovuti alle stesse scelte e al boicottaggio di gruppi solo ora, finalmente, estranei al teatro. Circa 30 milioni di riduzione di contributi da parte degli istituti finanziari. Sopravvenienze passive dovute alle gestioni precedenti per oltre 70 milioni. Maggiori oneri finanziari per circa 180 milioni; per circa 50 dovuti all'aumento dei tassi passivi, per il resto agli interessi addebitati dall'Enpals per il ritardato versamento dei contributi dalle stagioni precedenti.

La somma $210 + 260 + 30 + 70 + 180 = 750.000.000$ di lire. Lo sforzo sulle altre voci di bilancio ha ridotto un po' questo passivo che ammonta dunque a 717.000.000 di lire.

Dov'era l'On.le Picchioni durante la gestione del programma che lui stesso aveva rischiosamente varato? Pur facendo parte del Consiglio di Amministrazione, in rappresentanza della Cassa di Risparmio, è stato presente a solo due riunioni, su circa 20.

Anche la scelta dei tempi per un attacco come quello espresso su questa colonna non è casuale: è per aiutare la campagna abbonamenti. Mi auguro che il pubblico saprà rispondere.

Riprendendo una frase dello stesso Picchioni, cambiando solo una parola, si può dire: "La spudoratezza dei vecchi amministratori del teatro pubblico cittadino è senza paragoni".

(Egi Volterrani)

ATTIVITA' E PROGRAMMAZIONE DEL TEATRO STABILE DI TORINO

Settimana dal 25 al 31 ottobre 1976

Continua al Teatro Gobetti la programmazione della coppia di spettacoli che hanno aperto la stagione teatrale 1976-77 del Teatro Stabile di Torino: NATHAN IL SAGGIO di Lessing e LA RELIGIONE DEL PROFITTO di Sermonti. Entrambi recano la firma di Mario Missiroli per la regia, di Giancarlo Bignardi per le scene e i costumi e di Benedetto Ghiglia per le musiche.

Ai due spettacoli partecipano gli attori del Gruppo T.S.T.

Per NATHAN IL SAGGIO: Gigi Angelillo, Roberto Herlitzka, Alessandro Esposito, Wilma Deusebio, Virginia Javarone, Laura Panti, Giorgio Lanza, Renato Cecchetto, Oliviero Corbetta.

Per LA RELIGIONE DEL PROFITTO: Gigi Angelillo, Nadia Ferrero, Alessandro Esposito, Renato Cecchetto, Giorgio Lanza, Giorgio Giuliano, Enrico Di Marco, Oliviero Corbetta, Valeriano Gialli, Beppe Tosco, Aldo Turco.

Orario delle recite di questa settimana:

Lunedì 25 ottobre riposo

Martedì 26 e mercoledì 27 ottobre LA RELIGIONE DEL PROFITTO (ore 21 il 26 ottobre e ore 15,30 (recita scolastica) e ore 21 il 27 ottobre)

Da giovedì a domenica NATHAN IL SAGGIO (giovedì 28 e sabato 30 ottobre ore 21 - venerdì 29 ore 15,30 (recita scolastica e ore 21)

Domenica 31 ottobre ore 15,30.

OFFERTA SPECIALE, lo "spettacolo-invito alla stagione 1976-77", allestito dal Teatro Stabile nel quadro della sua campagna abbonamenti, prosegue con molto successo le sue recite nei vari circoli aziendali, culturali, istituti, ecc.

A questo brillantissimo montaggio di testi hanno collaborato Gian Renzo Morteo e Flavio Ambrosini che ne ha curato anche la regia.

Giorgio Giuliano, Nadia Ferrero, Valeriano Gialli e Beppe Tosco sono gli attori del Gruppo T.S.T. che prendono parte allo spettacolo.

Calendario delle recite di questa settimana:

Giovedì 28 ottobre, ore 21, Centro professionale "Mario Enrico" in via Bardonecchia 149/151

Venerdì 29 ottobre, ore 18, Circolo della Stampa, C. Stati Uniti 27

Sabato 30 ottobre, ore 20, Istituto di Riposo per la Vecchiaia Corso Unione Sovietica 220.

Torino, 22 ottobre 1976
n° 10/GB/fp

CON CORTESE PREGHIERA DI PUBBLICAZIONE. GRAZIE.

Il Teatro Stabile di Torino sarà ospite oggi (sabato 23 ottobre) nella trasmissione "Rubriche del TG2", in onda dalle 18,30 alle 19 sulla Rete 2 televisiva.

Gigi Marsico ha curato un servizio dedicato alla RELIGIONE DEL PROFITTO di Vittorio Sermonti, lo spettacolo che con NATHAN IL SAGGIO di Lessing ha aperto la stagione 1976-77 al Gobetti, riprendendo alcuni dei momenti più significativi e intervistando il regista Mario Missiroli, direttore del T.S.T.

* * * * *

Torino, 29 ottobre 1976
n° 11/fp

servizio stampa

ATTIVITA' E PROGRAMMAZIONE DEL TEATRO STABILE DI TORINO Settimana dal 1° al 7 novembre 1976

Al Teatro Gobetti proseguono anche questa settimana le repliche di NATHAN IL SAGGIO di Lessing. Questo spettacolo, che ha aperto la stagione 1976-77 del Teatro Stabile, è il primo in abbonamento del cartellone e reca la firma, per la regia, di Mario Missiroli, per le scene e i costumi di Giancarlo Bignardi, per le musiche di Benedetto Ghiglia.

A questo allestimento del Gruppo T.S.T. partecipano gli attori: Gigi Angelillo, Roberto Herlitzka, Alessandro Esposito, Wilma Deusebio, Renato Cecchetto, Virginia Javarone, Laura Panti, Giorgio Lanza, Oliviero Corbetta.

Calendario delle recite di questa settimana:

Lunedì 1° novembre	ore 21
Martedì 2 novembre	riposo
Mercoledì 3 novembre	ore 21
Giovedì 4 novembre	ore 15,30
Venerdì 5 e sabato 6	ore 21
Domenica 7 novembre	ore 15,30.

Anche OFFERTA SPECIALE, lo spettacolo-invito alla stagione 1976-77 che lo Stabile ha allestito nel quadro della sua campagna abbonamenti, prosegue il suo ciclo di recite. Partecipano allo spettacolo quattro attori del Gruppo del T.S.T. e precisamente: Giorgio Giuliano, Beppe Tosco, Valeriano Gialli e Nadia Ferrero.

Calendario delle recite di questa settimana:

Lunedì 1° novembre	ore 21	ALPIGNANO, Ex-Salone Comunale via Mazzini 5
Venerdì 5 novembre	ore 21	QUARTIERE FALCHERA, Palestra Scuola Media
Sabato 6 novembre	ore 21	CINEMA VIII LICEO SCIENTIFICO V. A. di Bernezzo 19.

La TRILOGIA DELL'EROE BORGHESE di Carl Sterhneim, allestito dal Teatro Stabile per il suo cartellone in abbonamento è ormai pronto per il debutto. Lo spettacolo, con la regia di Mario Missiroli (regista assistente Flavio Ambrosini), le scene di Giancarlo Bignardi, i costumi di Elena Mannini e le musiche di Benedetto Ghiglia, andrà in scena al Teatro Alfieri di Torino giovedì 11 novembre.

Interpreti principali dello spettacolo: Paolo Bonacelli, Mimmo Craig, Anna Rossini, Anna Nogara, Giuliana Calandra, Cesare Gelli, Gianfranco Barra, Laura Ambesi, Laura Caglio, Piero Di Jorio, Teodoro Cassano, Ivan Cecchini, ecc.